



Dischi e Cd della settimana

- 1) P.J. Harvey *Rid of me* (Island)
- 2) David Bowie *Black tie white noise* (Bmg)
- 3) Aerosmith *Get a grip* (Geffen)
- 4) Peter Hamill, *The noise* (Fiel)
- 5) Fishbone, *Give a monkey* (Sony)
- 6) Suede, *Suede* (Polygram)
- 7) Gang, *Stone d'Italia* (Cgd)
- 8) Coverdale/Page, *Ormcimo* (Emi)
- 9) Beasts of Bourbon *From the belly of the beasts* (Polydor)
- 10) The The, *Dusk* (Epic)

Un membro degli «Aerosmith»

A cura della discoteca Managua via Avicenna 58

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 7 maggio 1993



Libri della settimana

- 1) Saramago *Il Vangelo secondo Gesa* (Bompiani)
- 2) Benni *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
- 3) Fiori *Uomini ex* (Einaudi)
- 4) Hart, *Il peccato* (Feltrinelli)
- 5) Amendola *Il carteggio del rancore* (Mancu-o)
- 6) Tabucchi, *Sogni di sogni* (Sella)
- 7) Zecchi Estasi (Es)
- 8) Turow *L'onere della prova* (Mondadori)
- 9) Pennac *La fata Carabina* (Feltrinelli)
- 10) Cassano *E liberata dal male oscuro* (Longanesi)

Giuseppe Fiori

A cura della libreria Tuttilibri, via Appia Nuova 427

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Pulcinella alla riscossa con Boulez e Stravinski



Pierre Boulez sarà giovedì al Teatro Olimpico

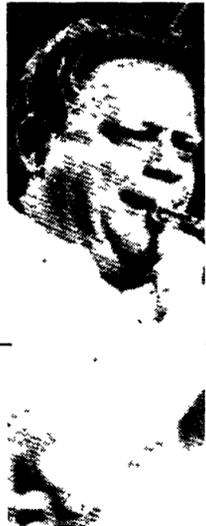
■ Pace Pierre Boulez anche per quei suoi atteggiamenti di diffidenza, che, poi, alla luce del pensiero, vengono superati. Quando Schoenberg morì, Boulez scrisse un importante saggio per confermare che Schoenberg era morto davvero. Trovò poi, che il compositore era ancora vivo, e ne documentò la vitalità, eseguendolo. E Wagner? Tanto snobbato dall'avanguardia, ha avuto proprio da Boulez esecuzioni preziose della «Tetralogia» e del «Parsifal». Importante è anche il saggio di Boulez, «Stravinski rimane». Ma era rimasto, in Boulez una forte diffidenza per lo Stravinski neoclassico. In nome di un rigore estetico, sembrava a Boulez che il finto Settecento fosse un ghechello. La riflessione gli fece riconoscere l'originale genialità di Stravinski anche in veste neoclassica. E adesso Boulez che arriva a Roma, ospite dell'Accademia filarmonica, al Teatro Olimpico, giovedì alla testa del suo «Ensemble InterContemporain», dopo pagine di Donatoni, Petrassi e Berio, dirigerà ap-

punto il neoclassico balletto stravinskiano «Pulcinella» (1920) ricavato da musiche di Pergolesi. In forma di concerto l'esecuzione è però integrale, con la presenza anche di cantanti. Sono otto scene che, in suono e in canto, raccontano di una enemiesma vitona di Pulcinella su quanti volevano invece farlo fucare. Giovedì alle 21 al Teatro Olimpico come si è detto. Cantano Susanne Menzler, Stanford Olsen e David Wilson-Johnson.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Alexanderplatz con Rod Rodney la tromba più amata da «Bird»



Il trombettista Rod Rodney

■ New York 1949, le luci sono puntate sulla favolosa Cinquantaduesima strada. Lì un ventinovenne di nome Charlie Parker sta tessendo e lavorando su meravigliose e rivoluzionarie partiture. Con lui un giovanotto di 22 anni dai capelli rosso carota il cui nome è Red Rodney, una delle trombe più importanti dell'era bebop. Red oltre ad essere stato uno dei partners preferiti dal grande Bird, fu anche grande amico del sassofonista di Kansas City. Insieme diviserò per un lungo periodo (sino alla morte di Parker avvenuta tragicamente nel 1955) gioie, sofferenze e vicende quotidiane di una vita scandita da molteplici difficoltà (droghe e carcere). Ma la storia di Rodney segnata ovviamente dalle memorabili incisioni fatte tra gli anni '40 e gli anni '50, trova preziosa testimonianza anche nel film *Bird* diretto di Clint Eastwood, dove la sua figura viene lungamente evocata. Oggi Rodney, rimane l'unico erede di quell'in-

fluenza stilistica nata e poi sviluppata intorno alle figure di maestri come Dizzy Gillespie, Fats Navarro, Kenny Dorham e Miles Davis. Siamo quindi felici nell'annunciare i 6 concerti che Red Rodney terrà da lunedì al Alexanderplatz, in compagnia di un quartetto tutto italiano con Massimo Urbani al sax, Andrea Beneventano al piano, Dano Rocigione al contrabbasso e Gegè Munari alla batteria.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Un aprile a Portofino con le donne di Newell



Miranda Richardson protagonista di «Un incantevole aprile»

■ Un castello con vista sull'incantevole mare di Portofino. È qui che quattro giovani donne inglesi riscoprono l'amore e la voglia di vivere durante *Un incantevole aprile* (da oggi al cinema Fiamma e Excelsior). Diretto dal regista di *Ballando con uno sconosciuto* Mike Newell, e interpretato dalla brava Miranda Richardson, il film è tratto dall'omonimo romanzo di Elizabeth von Arnim. Sono i primi anni Venti e Lottie Wilkins (Josie Lawrence) moglie di un affermato avvocato si sente imprigionata nelle sue giornate sempre uguali e in un matrimonio senza più passioni. Quando legge sul «Times» l'annuncio di un castello in affitto sulle coste del Mediterraneo decide di organizzare a tutti i costi una vacanza in quelle terre lontane e assolate. Coinvolge anche la sua vicina di casa Rose Arbuthnot (Miranda Richardson) che per sfuggire al suo noioso marito si dedica con fervore a diverse opere di bene. Per dividere le spese di viaggio le due

donne invitano poi la bella e giovane Lady Caroline Dester (Folly Walker), figlia di una delle più ricche famiglie di Londra, e la simpatica Mrs. Fisher (Joan Plowright), un'influente e anziana signora. L'Italia e il suo mare clima il mediterraneo e le sue belle spiagge, svegliano nelle quattro donne entusiasmi ormai dimenticati. E quando l'impassibile marito di Lottie le raggiungerà in quel «castello incantato» rimarrà contagiato dalla loro euforia.

Da Bartók a Schumann. Due buone occasioni offre l'Accademia di Santa Cecilia per delineare (Auditorium di via della Conciliazione) traguardi importanti del pianoforte romantico e del pianoforte post-romantico. Stasera, alle 21 il Duo Antonio Ballista-Bruno Canino ripropone un capolavoro di Bartók, la «Sonata per due pianoforti e percussioni», risalente al 1937. Da domani a martedì (rispettivamente alle 19, 17, 30, 21 e 19,30), al Bartók di stasera risponde un «duo Schumann» approntato da Daniele Gatti con la partecipazione di Mana Tippo, ascolteremo, tra l'«Overture» del «Manfred» e la Sinfonia op. 38 («La primavera»), il famoso «Concerto» per pianoforte e orchestra, in la minore, op. 54, croce e delizia di ogni pianista che si rispetti.

Ma c'è anche Brahms. La linea pianistica romantica ha ancora un momento prezioso. Oggi alle 18,30 e domani alle 21, al Foro Italo, il pianista Alexander Lonquich suona il primo «Concerto» di Brahms. Figurano in programma l'«Overture tragica», ancora di Brahms, e i «Kundertotenlieder» di Mahler, cantati dal contratto Bernadette Manca di Nissa. Sul podio Michael Tabachnik.

Omaggio a Grieg. La rivista «Musicalia» che ha promosso un ciclo di concerti particolari, propone, domani, al Teatro Parioli (17,30), un omaggio a Grieg che compie centocinquanta anni (1843-1907). Il grosso del programma è costituito da una ventina di «pezzi lirici», suonati dal pianista argentino Daniel Levy (era cittadino italiano) che, con Franco Maggio Ormeszowski suona, ancora di Grieg la «Sonata per violoncello e pianoforte» op. 36.

Tempietto. In piazza Campitelli 9, domani alle 21 si alternano in musiche di Prokofiev, ricordando nel quarantesimo della morte, i pianisti Sascia Bajcic e Paola Pegan. Domenica in San Nicola in Carcere, la Compagnia tea-

trale «Il Tempietto», rappresenterà alle 17,45 un «San Nicola», testo e regista di Enrico Giacini.

Teatro Ghione. Si intensifica la frontiera musicale al Teatro Ghione. Domenica suona la pianista Rosana Alessandra Clemente (Sgabatti, Busoni, Simonacci, Teilli, Petrusci, Fauré e Messiaen). Lunedì è la volta di un Trio (clarinetto, violoncello e pianoforte) che, con l'autore al pianoforte dedica tutta la serata al compositore e pianista Alessandro Timossi, genovese. Il clarinetista è Raffaele Orlando figlio di Ruggero, mentre il violoncello è affidato a Riccardo Agosti. Martedì c'è ancora una pianista, Victor Sangiorgio che suona Mozart (K 280), Debussy (Imagines), Chopin (Scherzo n. 2), Janáček (Sonata 1905), Busoni, Stravinski e Gershwin. Giovedì, il pianista Claudio d'Antoni punta su Debussy, Berg, De Falla e Scriabin. Il tutto sempre alle 21.

Al Vascello. I concerti della domenica mattina si sono spostati alla domenica sera. Alle 21, il pianista Sergio Bernardini suona Chopin (Polacche op. 26, n. 1 e n. 2, Scherzi n. 2 e n. 3) e Liszt (Rapsodia spagnola e Rapsodia ungherese n. 6).

L'Intrico del giovedì. Si è un po' ridotto, ma sono almeno quattro gli appuntamenti alle 21. Teatro Olimpico c'è Boulez, al Ghione c'è un pianista, all'Associazione «Neuhaus» (20,30, Museo degli strumenti, Piazza S. Croce in Genesallemme, 9), Franco Perfetti (pianoforte), con Mana Grazia Dalpasso al pianoforte suona pagine di Manani, Rossini, Rota, Saint-Saëns e Grovlez. Al Gonfalone (alle 21) il violinista Giuliano Carmignola (al pianoforte Piermarco Masi) farà ascoltare musiche di Beethoven, Debussy e Schubert. È gradito questo ritorno di Giuliano Carmignola. Ce lo ricordiamo in pieno fervore tra i violinisti partecipanti parecchi anni or sono ad un Concorso «Čajkovski», a Mosca, dove riuscì ad affermare il suo temperamento.

Alpheus (Via del Commercio 36) Settimana di grande jazz nella capitale. Giovedì un appuntamento da non mancare con il «World saxophone quartet» di Oliver Lake (alto), James Spaulding (alto), David Murray (tenore) e Hamiet Bluiett (baritono). Musicisti di punta ancorati alla tradizione, i quattro leader del Wsq (da sottolineare l'uscita di scena di Julius Hemphill, sostituito da Spaulding) compescono l'assenza di ritmica con un fessaggio fondato sulla polifonia dei quartetti vocali, soprattutto religiosi, della tradizione neroamericana. Combinando l'intera gamma delle ance, il loro stile contrastante, in cui si mescolano tenerezza e umorismo sollecita spontaneità e riflessione diversificandosi in molteplici combinazioni sonore, attente sia alle risorse dello spartito che all'urgenza dell'improvvisazione.

Caffè Latino (Via di Monte Testaccio 96) Martedì e mercoledì doppio concerto del quartetto dei sassofonisti Maurizio Giannarino con Mauro Grossi (piano e tastiere), Piero Leverati (contrabbasso) e Andrea Melani (batteria). Giammarco va da alcuni anni proponendo una sua particolare lettura degli archetipi del jazz proponendo il proprio universo poetico attraverso un sound classico ma solo in superficie. Struttura tematica ed ampio spazio per l'improvvisazione mangiano le due facce complementari di una musica che cerca l'efficacia nell'equilibrio tra due componenti.

Il Motore (Via B. Franklin 1a) Stasera è la volta del gruppo «Fortuna» con Eugenio Colombo (sax), Massimo Nardi (chitarra), Bruno Tommaso (contrabbasso) e Ettore Fioravanti (batteria). Il quartetto ha da tempo sviluppato con originalità e straordinaria capacità e nechezza la contaminazione tra la linearità melodica della musica modale e la tensione espressiva del jazz. Domani sarà la volta degli «Almanac» con Stefano Aduini (sax tenore e soprano), Fausto Acquafredda (chitarra), Adrea Alberti (pianoforte e

tastiere), Gianni Pien (basso), Roberto Altamura (batteria) e Claudio Montuon (percussioni e voci). Ricerca timbrica, sonorità inusuali, color mediterraneo, maniera atipica dell'uso della voce sono le caratteristiche di questo gruppo.

Piazza Grande (Via Vittorio Emanuele II 58 - Monte Porzio Catone) Stasera per il festival «Maggio blues» di scena la band del chitarrista e vocalist Paolo Bonifanti con Berni, Ion e Costanzo. Domani performance del «Blue Fish & Brass» con Rossoni, Colacchi, Ferrara, Pirone, Esposito, Fish, Cortese e Galloni.

Palladium (P.zza B. Romano 8) Domenica appuntamento con le saudenti atmosfere create dalla voce della cantante e pianista brasiliana Tania Mana, accompagnata dal suo gruppo «Novelle vague». Per l'occasione Tania avrà al suo fianco anche due guest star di assoluto valore: il contrabbassista Eddie Gomez e il percussionista Don Alias.

Alexanderplatz (Via Ostia 9) Domani sale sul palco il violinista Kristjan Jorgensen accompagnato dal suo quartetto con Cinzia Gizzi (piano), Giovanni Tommaso (contrabbasso) e Ole Jorgensen (batteria).

Folkstudio (Via Frangipane 42 tel. 48 71 063) Stasera e domani appuntamenti con «The new hokum boys» Peter Price e Geol Roberts con il loro chitarre Dobro e le loro voci, ripropongono il blues degli anni '30, in uno spettacolo rigorosamente acustico. Lunedì unica serata con un concerto per comanusa scozzese, suonata da uno dei più grandi interpreti, il francese Patrick Molard. Martedì musica classica con la flautista Mana Grazia Santi e il chitarrista Franco Todde in un programma di brani di Schubert, Giuliani e Villa Lobos. Giovedì due personaggi emergenti in concerto: le antiche ballate di Laura Polimeno e la canzone d'autore di Evra Impagnatiello.

Proposta indecente. Regia di Adnan Lyne, con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harelson, Oliver Platt e Seymour Cassel. Da oggi al cinema Empire Reale Ambassade Paris e Capital. Un miliardario offre un milione di dollari a una donna sposata per fare all'amore con lei una notte sola. È una proposta indecente che ha diviso il pubblico americano: di fronte agli imbarazzanti quesiti «Farei una cosa del genere? Si compra proprio tutto con il denaro? Le domande non sono nuove ma il regista Adnan Lyne vero esperto nello stuzzicare la curiosità più o meno morbosa degli spettatori è riuscito lo stesso a suscitare il «caso». Settimanali e quotidiani americani hanno riempito pagine e pagine con queste «scottanti» inchieste che sondano i limiti del pubblico pudore. E il successo ai botteghini non è mancato. Così i produttori americani sperano di ottenere una risposta simile anche in Italia. I precedenti di Adnan Lyne *Flashdance* e *Novellette* e mezzo gli fanno ben sperare. Ma il regista smentisce qualsiasi intento provocatorio e dice: «È solo un film romantico». David e Diana Murphy sono una giovane coppia di coniugi. Lui è architetto, lei è un agente immobiliare, ma sono momentaneamente a corto di denaro. Per rifarsi decidono di tentare la fortuna al tavolo da gioco e vanno a Las Vegas con i loro ultimi 5 mila dollari. È qui che incontrano, John Gage, un fascino miliardario a caccia di nuove emozioni. «Les jeux sont faits».

Labirinto di ferro. Regia di Hiroaki Yoshida con Jeff Fahey, Bridget Fonda, Hiroaki Murakami, J.T. Walsh e Gabriel Damon. Da oggi al cinema Metropolitan e Eurcine. Il labirinto a cui allude il titolo è l'intricata indagine che l'agente Jack Ruhle si trova davanti e il ferro è quello delle fondine di Pittsburgh. Ma questa attività un tempo molto fiorente in questa parte dell'America, è in crisi e molte industrie siderurgiche rischiano di chiudere. In questo difficile frangente il figlio di un miliardario giapponese viene trovato in fin di vita in una fondana abbandonata. Jack riceve l'incarico di scoprire il colpevole ma ha appena iniziato a indagare quando si presenta nel suo ufficio un ex dipendente della fondana che si accusa del crimine. Nel frattempo la moglie del defunto non riconosce in quest'uomo il suo violentatore. Il caso sembrerebbe risolto, ma il figlio del miliardario dal suo letto d'ospedale fa sapere che la verità è un'altra. Stanco di essere manipolato, l'agente Ruhle decide di seguire una sua pista. E il «caso» si rivelerà molto più complicato.

Tra due risvegli. Regia di Amedeo Fago, con Ivano Marescotti, Franco Castellano e Silvia Cohen. Al cinema Politecnico. Una versione aggiornata del bellissimo *Jules e Jim* di Francois Truffaut, che ripropone l'eterno dissidio fra lui, lei e l'altro. È a complicare questa delicata indagine sui sentimenti: ci sono il rapporto d'amicizia che si instaura fra i due uomini e la loro difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni. Il regista Amedeo Fago racconta quindi questa fredda stagione che sembra congelare ogni affetto. Lei è Mavi una giovane architetta dalla vita inquietata. Lui è Luca, un giornalista televisivo ossessionato dalla gelosia e dalle sue incertezze. L'altro è Carlo un neurochirurgo ligure che conosce l'indole di Mavi e l'accetta per quello che è. L'incontro fra i due, naturalmente inatteso avviene in ospedale dove Mavi viene ricoverata perché ferita in un incidente ferroviario. Tutto si svolge nelle ventiquattro ore che separano i due risvegli della ragazza. Il regista ha scelto un linguaggio simbolico e onirico per raccontare questa semplice trama, intessuta con i fili sottili e impalpabili dei sentimenti. Fago, che ha collaborato più volte alle regie di Bellocchio, ha subito il fascino delle teorie di Massimo Fagioli che indirettamente si possono cogliere nel film.

ARTE

ENRICO GALLIAN

Disegni e incisioni al servizio dell'osservatore disinvolto



Particolare di «Ritratto di donna» di Plattner (1981)

Franco Ottaviani. Palazzo dei Consoli Sala della Pro-Logo piazza Mazzini, Ferentino (Fr) Orano 10-12,30, 16-19. Da domani, inaugurazione ore 18 e fino al 28 maggio. Materna raggrumata che diventa sul supporto, fondo spesso e irto di tagli che odora e sa di informale trasgressivo.

Marco Negrini, Francesco Plesant. Sindacato nazionale artisti via Giotto 39 Orano 16,30-20, no martedì e festivi. Da giovedì, inaugurazione ore 16,30 e fino al 20 maggio. Con il titolo «Appuntamento alla zattera» prosegue nel mese di maggio il ciclo di incontri tra artisti, scelti due alla volta per affinità e contrasto, iniziato con successo in febbraio. In esposizione due artisti che risolvono la bisogna del contenzioso.

Mireal. Galleria Giulia via Giulia 148 Orario

10-13, 16-20, chiuso festivi e lunedì mattina. Da mercoledì, inaugurazione ore 18 e fino al 12 giugno. Interessante mostra di un'artista che opera a Verona, di mentalità pittonica inquietante e allarmante. In esposizione: giganteschi profili o teste di prospetto frutto di un itinerario ossessivo.

Eberhard Bosslet. Galleria Sala 1 piazza di Porta San Giovanni 10 Orario 17-20. Da lunedì inaugurazione ore 19 e fino al 15 giugno. Nuovi lavori dell'artista in occasione della sua prima «personale» in Italia. Materie «nuove» che vogliono rappresentare il futuro dell'installazione per una operazione artistica mai tautologica, semmai «futuribile».

Salvatore Provano. Galleria Mirabilia via S. Giovanni in Laterano 83 Orario 16,30-19,30. Da domani inaugurazione ore 18,30 e fino al 29 maggio. In esposizione opere titolate

«Tracce e memore» immaginano poetico su tele di piccole dimensioni tutte inedite e recenti, dove comunque risalta l'alto impegno del pittore e la sua costante ricerca artistica.

Franco Durelli. Studio architetti associati Via Venanzio Fortunato 34 Orano 15,30-19,30. Da oggi, inaugurazione ore 18,30 e fino al 27 maggio. Mostra a più titoli «Paesi» «Inchieste acquerellate» (1990-93) che sono la diretta emanazione e in qualche modo si ricolleggono alla precedente «Trucolo» che testimonia la presenza costante del tema paesaggistico.

Leonardo Carrano. Librogalleria «Al Ferro di Cavallo» via di Ripetta 67 Orano 10-13, 15,30-19,30. Da martedì, inaugurazione ore 18 e fino al 29 maggio. In esposizione dipinti, libri-oggetto video-animazioni pittoniche su musiche contemporanee di Giorgio Battistelli e Sylvano Bussotti ed elaborazioni fotografiche su musica di Bruno Canfora.

Disegni e incisioni del '900. Galleria La Vite, Palazzo Giannelli-Viscardi Corso Vittorio Emanuele 18 Orano 16-19. Da oggi, inaugurazione ore 18,30, e fino al 5 giugno. Importante rassegna di grafica, da Miró, Picabia, de Chirico, Martini, Guttuso a Zven, Bacon, Warhol, Masci, Toti, che espone solo disegni, guaches, pastelli, incisioni e litografie, alcune inedite che vogliono creare uno spazio aperto alla cultura dell'immagine più raffinata. L'arte al servizio dell'osservatore anche quello più disinvolto o alle «opprime armi».

La Moschea di Roma. Fondazione Memmo piazza S. Lorenzo in Lucina 43 Orano 10-20,30. Fino al 28 maggio. La mostra propone uno studio analitico sull'opera maggiore di Paolo Portoghesi.

CINECLUB

MARCO BRUNO

Al «Grauco» pellicole nordiche e i «decaloghi» di Kieslowski

Grauco (Via Perugia 34, tel. 78 22 311) Il cinema nordico sta occupando da qualche giorno buona parte dei programmi del Centro di ricerche culturali. In collaborazione con l'ambasciata è stata preparata una ampia panoramica sulla cinematografia norvegese. In programma: *Una manciata di tempo* di Martin Aspö. Oggi due titoli per la Svezia alle ore 19: *La fontana della vergine* di Ingmar Bergman (1959) e per la Norvegia, «Donna regista», in visione *La piccola Ida* di Laila Makkelsen (1981). Ancora un film dalla Norvegia domani alle 19 sullo schermo la tragica storia di un incesto raccontata in *Hud, la pelle* di Biberke Lokkeberg. Ma domani inizia anche un altro appuntamento importante. Alle ore 21 il cinema di Kieslowski, ovvero il *Decalogo 1* (il computer il ghiaccio fragile) e il *decalogo 2* (storia del marito morente e



Scena da il 1° comandamento del «Decalogo» di Kieslowski

della donna di fronte al dilemma dell'aborto). Ripetiamo domenica i primi due «decaloghi», mentre per il cinema nordico (ore 21) in visione il norvegese *L'uccello di carta* di Anja Brein (la morte del padre mette in gioco la vita della figlia). Ancora Bergman lunedì (ore 21) con *Una lezione d'amore* e martedì (ore 19) con *Il posto delle fragole*, giorno in cui, alle 21 va in visione *Il ladro di gioielli* di Anja Brein. Ultimo titolo della settimana giovedì alle 19 *Caccia alla strega* di Brein, mentre alle 21 vengono presentati i «Decaloghi» 3 e 4 di Kieslowski.

Antonioni e Fellini. Il primo maestro è alla sala la Renou di Villa Medici e sta per concludere oggi, ore 21, si programma *I misteri di Oberwald* (1980) con Monica Vitti e Franco Branciaroli, lunedì stessa ora prima l'ultimo documentario del regista ferrarese (92)

quindi *Identificazione di una donna* (1982) con Tomas Milian e Christine Bosson. Il secondo maestro di cinema è al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. Anche qui è in corso un'ampia retrospettiva. Questi i titoli felliniani oggi, ore 18, *Otto e mezzo* del 1963, domani dalle 17 in poi «Toby Dammit», episodio di *Tre passi nel delirio* (1968), *Block-notes di un regista* (1969), videointerviste su Fellini e l'America e «Fellini e la pubblicità», infine *Giulietta degli spiriti* (1965). Domenica (ore 17) *Fellini, Satyricon* videointerviste e i *clowns*.

Centri sociali. Al «Forte Pretenstino» (Via F. Delipino Centocelle) oggi, ore 21,30 in visione *Betty Blue* di Benoit Al. «Corto circuito» (Via Filippo Serafini 57) domani, ore 20 *Le rose blu* di Emanuele Piovano, poi musica con «Isola posse» e Papa Ricky.